



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO SERVIZIO AGRICOLTURA

Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 3

QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Misura 3.2.3 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale”

**Sub b) Interventi strutturali di recupero, restauro
e riqualificazione del patrimonio culturale**

Bando pubblico Provincia di Ascoli Piceno

Approvato con Determina Dirigenziale CTPS N. 272/DETGE12113 DEL 21/12/2012

Indice

1 FINALITA' ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	4
1.1 Finalità generali	4
1.2 Obiettivi	4
2 TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI	4
3 AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO	5
4 BENEFICIARI	5
5 CONDIZIONI DI ESCLUSIONE RELATIVE AI RICHIEDENTI	5
6 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE	6
7 SPESE AMMISSIBILI	7
7.1 Investimenti e spese ammissibili e rendicontabili	7
7.2 Investimenti e spese non ammissibili e non rendicontabili	9
7.3 Certificazione della spesa	9
8 MASSIMALE DI INVESTIMENTO	10
9 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI E INTENSITA' DELL'AIUTO	10
9.1 Risorse finanziarie disponibili – Utilizzo delle economie	10
9.2 Intensità dell'aiuto	10
10 CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI APPLICATI - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA	10
10.1 Attribuzione dei punteggi	10
10.2 Graduatoria	12
11 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO	12
11.1 Fascicolo aziendale	12
11.2 Termini per la presentazione delle domande	12
11.3 Modalità per la presentazione delle domande	13
11.4 Documentazione necessaria a pena di inammissibilità	13
11.5 Istruttoria domande di aiuto	15
12 TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	16
13 PROROGHE	16
14 VARIANTI ED ADEGUAMENTI TECNICI	16
15 PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO: DOCUMENTAZIONE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	18
15.1 Richiesta di anticipo – Documentazione da presentare	18

15.2 Richiesta di liquidazione finale – Documentazione da presentare	19
16 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI	20
17 CONTROLLI – DECADENZA DELL’AIUTO, RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI	21
18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	22
19 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA’	22
20 CAMERA ARBITRALE	22
21 DISPOSIZIONI GENERALI	23
Allegato 1 - SCHEMA SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE	24
Allegato 2 - AUTODICHIARAZIONE	25

La Provincia di Ascoli Piceno, avente sede legale in Ascoli Piceno in Piazza Fausto Simonetti, 36, di seguito denominata Provincia, in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PIT (Piano Integrato Territoriale) approvato ed ammesso a finanziamento in forza del decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca della Regione Marche n. 83/APF in data 08/03/2012 e licenziato dalla Commissione Europea con la chiusura definitiva della procedura avviata dall'AdG il 23/04/2012 con nota prot. 72/PP/2012 nella seduta del 02/07/2012, nell'ambito della strategia di sviluppo delle aree interne promossa dalla Provincia stessa all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (di seguito PSR), i cui adeguamenti ultimi sono stati approvati con Decisione della Commissione Europea C(2010)1221 del 2 marzo 2010, a mezzo del presente bando intende disciplinare le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione dell'intervento come di seguito contraddistinto: Misura 3.2.3 Tutela e riqualificazione del territorio rurale - Scheda 3 - tipologia d'intervento b) Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale.

1 FINALITA' ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1.1 Finalità generali

La misura è finalizzata a migliorare l'attrattività delle aree rurali, favorendo la riqualificazione, il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale presente nel territorio di riferimento, nell'ottica di valorizzazione delle risorse identitarie del territorio in chiave turistica. Concettualmente la filosofia di fondo che si vuole perseguire è la valorizzazione del rapporto "paesaggio – prodotto" finalizzato alla creazione e lo sfruttamento del valore aggiunto legato alle risorse paesaggistiche

1.2 Obiettivi

La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale per il cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati :

- alla preservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale regionale legato alle tradizioni dei territori rurali e del patrimonio paesaggistico;
- alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico presente nelle aree rurali e sua valorizzazione, favorendone la fruizione pubblica.

Obiettivi specifici perseguiti sono:

- Riutilizzo dei contenitori urbani;
- Rendere attrattivo il territorio;

2 TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

Sono ammissibili all'aiuto investimenti per:

- interventi strutturali volti al recupero, restauro e riqualificazione di beni immobili del patrimonio culturale del territorio delle aree rurali Leader della Provincia di Ascoli Piceno attinenti:
 - 1) il paesaggio tipico rurale Marchigiano;
 - 2) il patrimonio architettonico dei borghi rurali;
 - 3) Il patrimonio artistico, storico ed archeologico;
 - 4) i luoghi di grande pregio ambientale.
- i costi sostenuti per allestimenti ed attrezzature strettamente funzionali alla valorizzazione del patrimonio oggetto di intervento.

I costi generali e di progettazione direttamente connessi con gli interventi non potranno essere superiori al 10% del totale degli investimenti realizzati.

Per tutti gli interventi è esclusa la costruzione di nuovi edifici.

Per patrimonio culturale si intende tutto ciò che è disciplinato dal "codice dei beni culturali e del paesaggio" D.lgs n. 42 del 22/1/2004 e successive modifiche e/ o integrazioni o altri beni storico culturali riconosciuti o censiti ai sensi del Piano Paesistico Ambientale Regionale);

3 AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO

L'ambito territoriale di intervento è quello dei Comuni aree rurali Leader della Provincia di Ascoli Piceno ovvero:

Area Leader C2	1. ACQUAVIVA PICENA
	2. CARASSAI
	3. CASTORANO
	4. COSSIGNANO
	5. CUPRA MARITTIMA
	6. MASSIGNANO
	7. MONTALTO DELLE MARCHE
	8. MONTEFIORE DELL'ASO
	9. OFFIDA
	10. RIPATRANSONE
Area Leader C3	1. APPIGNANO DEL TRONTO
	2. CASTIGNANO
	3. FORCE
	4. MONTEDINOVE
	5. PALMIANO
	6. ROTELLA
	7. VENAROTTA
Area Leader D	1. ACQUASANTA TERME
	2. ARQUATA DEL TRONTO
	3. COMUNANZA
	4. MONTEGALLO
	5. MONTEMONACO
	6. ROCCAFLUVIONE

4 BENEFICIARI

Enti Locali

5 CONDIZIONI DI ESCLUSIONE RELATIVE AI RICHIEDENTI

Il sostegno non può essere concesso a:

a) soggetti ritenuti inaffidabili ex art. 26 del Regolamento (CE) n. 1975/2006, a seguito della verifica della condotta del richiedente nella realizzazione di operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o nella programmazione in corso. Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 ed il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni cofinanziate dal FEAOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito di decadenza di cui al precedente punto, è stato iscritto nel registro dei debitori dell'OP o, in assenza di questo, nella banca dati dell'AdG;

- il richiedente ha ricevuto la richiesta di restituzione diretta, non essendo stato possibile procedere al recupero dell'indebitato tramite compensazione;
- il richiedente al momento della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta all'OP, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è effettuata in seguito a rinuncia per causa di forza maggiore.

6 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Requisiti generali di ammissione ai benefici del presente bando sono:

- a)** fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e variato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando;
- b)** presentazione da parte del beneficiario di un unico progetto per il presente bando.
- c)** localizzazione dell'intervento all'interno dell'ambito territoriale di cui al precedente punto 3;
- d)** rispondenza e coerenza del progetto presentato con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi dell'azione e degli interventi ammissibili di cui al presente bando ed alla relativa scheda tecnica di misura;
- e)** appartenenza del soggetto proponente alla tipologia dei beneficiari con soddisfacimento dei relativi requisiti richiesti dal presente bando;
- f)** dimostrazione, attraverso regolare atto o contratto, del possesso del bene sul quale viene effettuato l'investimento a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione al bando. Il possesso deve essere dimostrato tramite un diritto reale di:
 - proprietà ;
 - usufrutto;
 - contratto di affitto registrato;

Per i beni demaniali è necessario un atto di concessione. Tale modalità è sottoposta alla condizione sospensiva di approvazione da parte della Regione Marche.

Non possono essere prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menionate.

Nel caso di proprietà indivisa o di proprietario diverso dal beneficiario, il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

- g)** Non avere ottenuto, per gli interventi previsti nella domanda presentata dal richiedente, altri finanziamenti con altre "fonti di aiuto", previsti da normative comunitarie, statali e regionali. Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 3.2.3 siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento;
- h)** Il beneficiario può presentare un unico intervento per il presente bando. La presentazione di più interventi o di più domande di aiuto da parte dello stesso beneficiario ne comporta l'esclusione.
- i)** rispetto del limite massimo del contributo e dei limiti d'investimento pari a Euro 150.000,00 iva esclusa.

- j) il beneficiario, se del caso, deve rispettare le disposizioni del Regolamento (CE) n.1998/2006 in tema di “de minimis”.
- k) impegno a garantire la destinazione d’uso degli investimenti fissi realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni, periodi decorrenti dalla data dell’atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale del contributo;
- l) livello minimo di Progetto: definitivo.

7 SPESE AMMISSIBILI

Potranno essere ammesse a finanziamento, qualora ritenute funzionali alla realizzazione dell’intervento, **le spese sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda, mediante rilascio sul SIAR**; è fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente la progettazione degli investimenti proposti.

Per la verifica che le spese siano state sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda si farà riferimento:

- per gli interventi edili relativi a lavori di recupero e restauro alla **data di approvazione del progetto**;
- per gli onorari relativi agli ulteriori livelli di progettazione rispetto a quello della presentazione della domanda, alla **data della determina/delibera** di incarico;
- per gli investimenti relativi all’acquisto di attrezzature, strumenti, arredi, impianti, macchinari o programmi informatici, agli **atti che autorizzano gli acquisti**.

Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle “*Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi COSVIR II 2010* (consultabili all’indirizzo <http://www.politicheagricole.gov.it/SviluppoRurale/Default>).

7.1 Investimenti e spese ammissibili e rendicontabili

Si considerano spese ammissibili e rendicontabili:

- a) Opere edili (recuperi, restauri, riqualificazioni,) comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere, esclusivamente finalizzate al riuso del bene.
- b) Arredi, esclusivamente legati alle finalità di cui al bando;
- c) Attrezzature, esclusivamente finalizzate al riuso del bene;
- d) Impianti e tecnologie di informazione e comunicazione, esclusivamente legati alle finalità di cui al bando;
- e) cartelli segnaletici, con esclusione della segnaletica stradale (le spese per i materiali di segnalazione e cartellonistica devono essere conformi a quanto indicato nel reg. CE 1974/2006 Allegato VI - informazione e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR) (vedi paragrafo 16 “Obblighi dei beneficiari”);
- f) Spese generali.

Le spese generali non potranno essere superiori al 10% dell’importo dei lavori e degli acquisti ammessi e realizzati a netto di IVA nel rispetto delle percentuali sotto riportate:

- 10 % nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi;
- 3 % nel caso di interventi inerenti le dotazioni mobili (solo se per gli stessi è effettuata una specifica progettazione).

e comprendono:

- spese propedeutiche alla predisposizione della domanda (progettazione degli interventi proposti);
- onorari collegati ad un eventuale ulteriore livello di progettazione, superiore a quello presentato in sede di domanda.

Ai fini del riconoscimento della % delle spese tecniche, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili.

La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative agli stessi dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini e Collegi di specifica competenza.

L'Ente Pubblico potrà provvedere alla progettazione mediante il personale dei propri uffici tecnici abilitato all'esercizio della professione e con specifiche competenze professionali (art. 90 co.1 e co.4 d.lgs. 163/2006). In tal caso si farà riferimento alle vigenti normative in materia di lavori pubblici.

Dette spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione del timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 di conversione del D.L. 223/2006, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare, forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria responsabilità personale.

I **beneficiari** devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come successivamente modificato ed aggiornato e del relativo Regolamento e nel caso ne ricorrano le condizioni, dei relativi regolamenti di acquisizione.

Deve inoltre essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'art. 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali sui contratti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "*in house providing*";
- convenzione con altra amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento "*in house providing*", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori. Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Sono ammissibili i **lavori in economia** realizzati dagli Enti pubblici in base al D.Lgs 163/2006 e successive modifiche. L'Ente pubblico che sostiene dette spese assicura il rispetto della normativa e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

7.2 Investimenti e spese non ammissibili e non rendicontabili

Non sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

- tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo;
- spese inerenti la presentazione della domanda; acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto di impianti e attrezzature usate;
- costruzione di nuovi edifici;
- tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo-residenziale compresa la costruzione di nuove abitazioni;
- spese bancarie e legali;
- fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro, prestazioni volontarie non retribuite, lavori in economia e contributi in natura, con l'eccezione dei lavori in economia realizzati da parte di enti Pubblici secondo quanto sopra riportato;
- opere di manutenzione ordinaria (Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 31);
- interventi su strade interpoderali;
- IVA, altre imposte, e tasse;
- interessi passivi, interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari; spese sostenute per operazioni di Leasing;
- ammende e penali;
- spese bancarie e legali;
- investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;
- realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori diverso da quello indicato al paragrafo 3.

Non sono in ogni caso ammissibili spese diverse da quelle elencate al paragrafo 7.1 (Investimenti e spese ammissibili e rendicontabili) e, comunque, non ammissibili dalle normative comunitarie, nazionali ecc. e non previste nelle *"Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi"* COSVIR II 2010 (consultabili all'indirizzo <http://www.politicheagricole.it> → sezione Sviluppo Rurale)

7.3 Certificazione della spesa

Tutti i pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con **"bonifico bancario e/o postale "** e tramite conto corrente intestato al beneficiario.

Il beneficiario deve produrre il bonifico, o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura.

Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite *"home banking"*, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita (CRO), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via *home banking*, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

8 MASSIMALE DI INVESTIMENTO

L'investimento massimo ammissibile è pari a Euro 150.000,00 al netto dell'IVA, l'investimento minimo ammissibile è di Euro 50.000,01 al netto dell'IVA

9 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI E INTENSITA' DELL'AIUTO

9.1 Risorse finanziarie disponibili – Utilizzo delle economie

La dotazione finanziaria (contributo pubblico) ammonta ad € 722.507,38. La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Eventuali economie verranno riallocate secondo le determinazioni della Provincia di Ascoli Piceno, in accordo con l'autorità di gestione (DGR 773 del 11/06/2012).

9.2 Intensità dell'aiuto

Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del 70% del costo totale ammissibile su un investimento massimo pari a Euro 150.000,00 al netto dell'IVA per ciascun intervento. Pertanto indipendentemente dell'importo del progetto presentato, sarà concesso un **massimo di contributo pubblico pari ad Euro 105.000,00**, in applicazione della percentuale di cui sopra. Resta fermo l'obbligo per il beneficiario di rendicontare le spese per l'intero importo progettuale.

10 CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI APPLICATI - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

10.1 Attribuzione dei punteggi

Le domande di aiuto ammissibili a finanziamento verranno ordinate secondo una graduatoria costruita utilizzando la metodologia sotto riportata.

I criteri di selezione stabiliti dalla Provincia di Ascoli Piceno per il proprio territorio si configurano come integrativi rispetto a quelli definiti a livello regionale, con un peso ponderato pari al 50% sul totale.

Le domande ammesse verranno ordinate secondo il punteggio attribuito, calcolato sommando il punteggio attribuito ai singoli criteri di priorità di seguito riportati.

Requisiti non dichiarati non potranno essere in alcun caso presi in considerazione al fine della attribuzione dei punteggi.

I criteri di valutazione sono i seguenti: max 100 punti:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO %	
A	Investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR	5
B	Investimenti realizzati in area Natura 2000	20
C	investimenti nelle aree D e C3	30
D	Progetti che abbiano immediata cantierabilità	15
E	Investimenti riguardanti beni culturali o beni paesaggistici di cui al D.Lgs. n. 42/2004	15
F	Interventi inseriti in itinerari tematici e territoriali finalizzati alla valorizzazione del territorio rurale	15
TOTALE		100

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A	Investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR	Punti
	Investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR realizzati nei medesimi siti oggetto dell'intervento ma nettamente distinti tra loro	1
	Investimenti non integrativi	0

B	Investimenti realizzati in aree Natura 2000	Punti
	investimenti realizzati in aree Natura 2000	1
	investimenti realizzati in altre aree	0

C	Investimenti nelle aree D e C3	Punti
	investimenti realizzati in aree D e C3	1
	investimenti realizzati in altre aree	0

D	Progetti che abbiano immediata cantierabilità	Punti
	progetto esecutivo	1
	progetto non esecutivo	0

E	Investimenti riguardanti beni culturali o beni paesaggistici di cui al D.Lgs. n. 42/2004	Punti
	Investimenti riguardanti beni oggetto di tutela ai sensi degli art. 21 e 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.	1
	Altri Investimenti	0,5

F	Interventi inseriti in itinerari tematici e territoriali finalizzati alla valorizzazione del territorio rurale	Punti
	Inserimento in itinerari tematici e territoriali	1
	Altri Investimenti	0

Per l'attribuzione della **priorità A** è necessario produrre documentazione tramite la quale sia dimostrata l'ammissione a finanziamento e, ove possibile, gli atti di liquidazione dell'aiuto nonché la documentazione utile a verificare le opere ammesse a beneficio ai sensi degli specifici interventi di cui al POR FESR asse 5 al fine di raggiungere la finalità del criterio e cioè di concorrere al completamento e/o al miglioramento di investimenti attivati con tali fondi comunitari, integrandoli con gli interventi oggetto di domanda d'aiuto, evitando qualsiasi sovrapposizione relativamente al cofinanziamento e alle opere da eseguire con l'investimento richiesto.

Per l'attribuzione della **priorità B** si fa riferimento alle condizioni specifiche del bene relativamente alla sua ubicazione. Le aree della Rete Natura 2000 sono i siti di interesse comunitario (SIC), come individuati ai sensi della Direttiva CEE92/43 e la zone di protezione speciale (ZPS), come individuate ai sensi della Direttiva 79/409. Allegare documentazione cartografica attestante l'ubicazione dell'intervento in Aree Natura 2000.

Per l'attribuzione della **priorità C** E' necessario allegare un'autodichiarazione

Per l'attribuzione della **priorità D** Si fa riferimento al livello della progettazione.

In caso di soggetti pubblici sarà assegnato il punteggio ai progetti esecutivi composti dai documenti previsti all'art.33 del D.P.R. 5-10-2010 n.207. Il progetto esecutivo deve essere approvato con atto dell'organo competente del soggetto proponente

Per l'attribuzione della **priorità F** E' necessario citare il PIT territoriale di riferimento relativo al Fesr asse 5 "valorizzazione dei territori" nella cui area ricade l'intervento proposto, evidenziando come quest'ultimo si inserisce negli obiettivi di valorizzazione in capo al PIT stesso, attraverso una dichiarazione congiunta tra Ente capofila del PIT e beneficiario richiedente la domanda di aiuto

10.2 Graduatoria

La graduatoria verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D-E-F-);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria.

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 9.1; in caso di risorse finanziarie insufficienti ad esaurire l'elenco delle domande ritenute ammissibili e in condizioni di parità di punteggio finale avrà priorità il progetto che presenta un investimento complessivo più elevato o, in subordine, quello ricadente nel Comune meno popoloso.

Per i requisiti **non dichiarati correttamente** non verrà assegnato alcun punteggio.

11 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

11.1 Fascicolo aziendale

Ogni richiedente l'aiuto è tenuto all'apertura di una propria posizione anagrafica sul sistema informativo della Regione, denominato "fascicolo".

La costituzione del fascicolo è obbligatoria ai sensi del DPR n. 503 del 1/12/1999.

L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e Provincia. Per le operazioni di apertura, aggiornamento e chiusura del fascicolo e per i documenti necessari alla tenuta dello stesso si rimanda all'apposito manuale AGEA "Manuale utente fascicolo aziendale" reperibile su www.agri.marche.it alla sezione "Pubblicazioni".

Il richiedente dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAR e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda. Per quanto riguarda la presentazione della domanda, si considera come data di presentazione quella del rilascio sul SIAR, nella quale il soggetto richiedente deve possedere tutti i requisiti richiesti.

11.2 Termini per la presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo di cui al presente bando, dovrà essere redatta ed inoltrata secondo le modalità come più sotto indicate.

Qualora il termine di scadenza suddetto cadesse in un giorno festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno feriale successivo.

Le domande spedite oltre la data di scadenza di cui al presente bando, saranno escluse e quindi non saranno prese in considerazione, anche nel caso in cui le stesse siano state rilasciate correttamente dal SIAR.

11.3 Modalità per la presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'inizio dell'investimento e possono essere presentate dal giorno successivo feriale a quello della pubblicazione del bando sul SIAR. La domanda di aiuto si compone di una parte informatizzata e di un'altra parte corredata di allegati in forma cartacea.

La domanda di aiuto, pena la irricevibilità della stessa, deve essere obbligatoriamente compilata on line su Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) e rilasciata dal sistema entro il termine previsto. L'accesso avviene al seguente indirizzo internet: <http://siar.regione.marche.it>

La sottoscrizione della domanda, da parte del richiedente, avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello). Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione del PSR.

La domanda di aiuto a pena di irricevibilità:

- dovrà essere rilasciata sul SIAR entro e non oltre la scadenza perentoria del 31/01/2013, ore 13:00;
- la documentazione cartacea a corredo della domanda di aiuto, dovrà essere spedita, in busta chiusa, esclusivamente mediante raccomandata A.R. alla sede della Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Agricoltura, Piazza F. Simonetti, 36 **in pari data e pervenire entro 7 giorni dal rilascio della domanda sul SIAR** (farà fede il timbro apposto dal protocollo della Provincia di Ascoli Piceno), in un unico plico chiuso, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione – Indirizzo - P.IVA - Recapito telefonico e fax</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.3 sub b)</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data di scadenza del bando	<i>Giorno e ora</i>
Identificativo ufficio ricevente	<i>Servizio Agricoltura Provincia di Ascoli Piceno - Piazza F- Simonetti, 36</i>

Non saranno accettate domande pervenute alla sede della Provincia oltre i 7 (dicesi sette) giorni feriali successivi alla data di spedizione.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione, ovvero pervenga privo in tutto o in parte delle domande o dei documenti da allegare, o per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione, né per eventuali disguidi postali imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La eleggibilità della spesa decorre dal giorno successivo a quello del rilascio della domanda di aiuto in via informatizzata sul SIAR.

La presa in carico della domanda di aiuto presso la Provincia, consiste nella protocollazione del plico chiuso contenente la documentazione non acquisita sul sistema informativo della Regione.

11.4 Documentazione da produrre a pena di inammissibilità

La domanda di aiuto dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito indicata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente:

a) PROGETTO DELL'INTERVENTO che si intende realizzare comprensivo di:

a1) Relazione generale e tecnica timbrata e firmata da un professionista abilitato per le opere oggetto di investimento, con descrizione analitica:

- dei contenuti, delle caratteristiche delle opere e delle finalità del programma degli investimenti;

- delle motivazioni tecnico-economiche delle scelte operate e della coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni:

a2) Computo metrico estimativo analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici, approvato con DGR 1032 del 28.06.2010 e successivi aggiornamenti ed altri prezzari regionali vigenti. Il computo metrico estimativo preventivo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e dal legale rappresentante beneficiario.

Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, il Computo Metrico Estimativo dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (ad es. tetto – fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).

Analisi dei nuovi prezzi per tutte le voci non deducibili da prezzario.

Per l'acquisto di beni (arredi e impianti) non compresi nelle voci del prezzario vigente, si deve far riferimento al D. Lgs 163/2006 e s.i.m., ad eventuali regolamenti economati.

a3) Disegni progettuali relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative comunali. Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche esterne/interne – la destinazione precisa dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna e alle superfici di ingombro -- dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;

a4) Documentazione fotografica: attestante lo stato dei luoghi .

Si rammenta che una volta avviato l'investimento è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione. La documentazione fotografica dovrà essere esibita all'AdG, in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile.

b) DOCUMENTAZIONE DIMOSTRANTE IL POSSESSO DEL FABBRICATO in cui viene realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso dell'investimento realizzato.

Ai fini della dimostrazione del possesso, sono ritenuti validi i seguenti documenti:

- **certificati catastali di proprietà** o, per quanto attiene gli spazi pubblici (strade, piazze e simili) non individuati catastalmente in modo specifico, una dichiarazione del Sindaco/Dirigente di settore attestante l'inclusione del bene nell'apposito inventario dei beni comunali, quale documentazione comprovante la proprietà comunale;
- **atti di compravendita** o contratto preliminare di compravendita registrato; (in ogni caso l'atto pubblico dovrà essere stipulato entro 4 (quattro) mesi dalla data di comunicazione di finanziabilità dell'intervento ;
- **titolo di usufrutto**. Nel caso di persona giuridica beneficiaria di usufrutto nell'autodichiarazione allegata alla domanda, andrà riportata anche la data d'inizio del beneficio (articolo 979 C.C. Il comma: L'usufrutto costituito a favore di una persona giuridica non può durare più di trent'anni);
- **regolare contratto di affitto** scritto e registrato di durata equivalente al vincolo di destinazione d'uso;

- **Atto di concessione** per i beni demaniali (tale modalità è sottoposta alla condizione sospensiva di approvazione da parte della Regione Marche).

Nel caso in cui il titolo di possesso degli immobili abbia una durata residua che non permetta il rispetto del vincolo decennale, il richiedente è tenuto ad acquisire, anteriormente alla domanda di liquidazione finale dell'aiuto, la documentazione comprovante il rinnovo del possesso degli immobili sui quali mantenere l'impegno assunto;

Qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario o nel caso di proprietà indivisa il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari o dal proprietario, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-men-zionate.

Si precisa che i beneficiari dovranno trasmettere Regione Marche – P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata la documentazione tecnica comprensiva degli elaborati indicati nell'Allegato XXI di cui all'art.164 del D.Lgs. 163/2006 e /o del DPR 207 del 5 ottobre 2010 (*ex art. 25, d.P.R. n. 554/1999*) e *tutti i pareri degli Enti competenti (vigili del fuoco, Sovrintendenza, ASUR, ecc.)* relativi alle fasi di progettazione successive rispetto a quella presentata in sede di domanda d'aiuto.

c) un **PIANO DI GESTIONE** timbrato e firmato dal tecnico progettista e controfirmato dal richiedente, tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto in termini di fruibilità ed accessibilità turistico-culturale del patrimonio oggetto di intervento;

E' inoltre necessario, produrre la seguente documentazione

1. ricevuta di protocollazione rilasciata dal SIAR;
2. copia della domanda di aiuto stampata da SIAR;
3. delibera di approvazione del progetto definitivo/esecutivo;
4. atto di impegno relativo al cofinanziamento dell'intera parte non finanziata dalla presente misura;
5. documentazione inerente l'attribuzione dei criteri di priorità, in mancanza non verrà attribuito il punteggio.
6. cronoprogramma delle attività.
7. Lista di eventuali altri documenti presentati, sottoscritta dal beneficiario

Su ogni documento allegato dovrà essere riportato l'ID della domanda e il numero progressivo assegnato dal sistema agli allegati.

11.5 Istruttoria domande di aiuto

Per quanto attiene al sistema procedurale (istruttoria, verifica di ricevibilità, verifica di ammissibilità, controlli, graduatoria, comunicazioni, ecc.) per la gestione delle domande di aiuto, così come delle domande di pagamento, si rinvia allo specifico documento (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente bando) rubricato "*Manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal*", approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/9/2010, con l'allegato A rubricato "Manuale – Asse 4 – Approccio Leader – Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal. Procedure per l'istruttoria delle domande di aiuto. Procedure per l'istruttoria delle domande di pagamento (per quanto non disciplinato da AGEA OP). Il manuale è scaricabile dal Sito della Regione Marche <http://psr2.agri.marche.it/images/stories/429.pdf> e per quanto non espressamente previsto nel presente bando, è d'applicazione l'anzidetto documento.

12 TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

I beneficiari soggetti pubblici devono comunicare Regione Marche – P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata l'avvenuta pubblicazione del bando di gara, l'avvenuta stipula del contratto d'appalto, **entro 120 giorni** dalla data di comunicazione di finanziabilità. Per i lavori svolti in economia un'attestazione dell'inizio lavori.

Gli interventi dovranno essere completati nonché rendicontati con richiesta di saldo **entro e non oltre 12 mesi dalla data del ricevimento della comunicazione di finanziabilità**, notificata al beneficiario da parte della provincia.

Per intervento completato si intende che entro detta scadenza dovrà aversi la regolare esecuzione e la funzionalità delle opere e degli acquisti previsti dal programma d'investimento, ed altresì che dovranno essere state effettivamente sostenute dal beneficiario tutte le spese relative al progetto ammesso a finanziamento, affinché le spese stesse possano essere ammesse a rendicontazione e, quindi, a contributo.

13 PROROGHE

La Regione, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere - solo nel caso in cui la chiusura del PSR Marche renda disponibile la tempistica adeguata - n. 2 (due) proroghe come di seguito indicato:

- **proroga di 6 mesi** quando il valore dei lavori realizzati, e quindi pagati, sia pari o superiore al 60% dell'importo totale degli investimenti ammessi;
- **proroga di ulteriori 3 mesi** quando il valore dei lavori realizzati, e quindi pagati, sia pari o superiore al 85% dell'importo totale degli investimenti ammessi.

L'istruttore verifica la presenza :

A. dell'autocertificazione di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, contenente la lista delle fatture già pagate e gli estremi dei relativi pagamenti;

L'istruttore valuta:

B. la relazione nella quale il beneficiario avrà elencato:

- i motivi che hanno determinato il ritardo ;
- le misure che intende adottare per concludere l'investimento nei tempi di proroga richiesti;
- il nuovo cronoprogramma degli interventi

Nel caso di lavori edili la relazione sarà sottoscritta anche dal tecnico progettista. Il mancato rispetto dei termini di proroga concessi determinerà l'applicazione di penalità previste dalla DGR.248/2011. Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al Manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013 scaricabile dal sito: http://psr2.agri.marche.it/images/stories/DGR0773_08.pdf .

14 VARIANTI ED ADEGUAMENTI TECNICI

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere, interventi, od attrezzature che hanno inciso sui criteri e priorità adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria in posizione tale da determinare la non finanziabilità..

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione all'AdG. E' prevista la possibilità di presentare un **numero massimo di 2 domande di variante**.

Le domande di variante vanno dapprima necessariamente presentate tramite SIAR e dovranno altresì essere corredate da documentazione a sostegno che dovrà essere inoltrata, mediante

raccomandata con avviso di ricevimento o a mano, all’Autorità di Gestione - Servizio Agricoltura, forestazione e pesca – P.F. Diversificazione delle attività rurali e Struttura decentrata di Macerata, entro 7 giorni dal rilascio della domanda di variante sul SIAR (farà fede il timbro apposto dalla Regione).

Sono da considerarsi “**varianti**”, ai fini dell’erogazione dei contributi comunitari i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile l’iniziativa:

- varianti in corso d’opera (art. 132 del D. Lgs 163/2006) che comportino:
 - a) modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
 - b) modifiche della tipologia di operazioni approvate,
 - c) modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee.
- modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell’intervento approvato;
- cambio della sede dell’investimento fisso, se non determinato da cause di forza maggiore;
- cambio del beneficiario o del rappresentante legale, se non determinato da cause di forza maggiore.

La variante potrà essere autorizzata a condizione che si accerti che la stessa non snaturi e non alteri in modo sostanziale e determinante gli aspetti qualitativi e quantitativi concorrenti alla valutazione eseguita del progetto originariamente approvato, ed altresì che il progetto di variante presentato sia compatibile con il PIT.

Nel caso di riduzione compatibile dell’investimento realizzato, sarà ricalcolato anche l’ammontare delle spese generali ammissibili a contributo, comprese quelle di progettazione.

La documentazione relativa alla richiesta di variante che dovrà essere presentata prima della realizzazione della stessa, è la seguente:

- richiesta scritta predisposta sul SIAR corredata della documentazione prevista dal D.P.R. 207/2010 art. 161, comprensiva di un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta, come previsto dal sistema informatico SIAR.
- Copia dell’atto tramite il quale l’Ente Pubblico approva la variante.

L’istruttoria ad opera della Autorità di Gestione comporta:

A. La valutazione della conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e della sua compatibilità con il bando, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non ammessi a finanziamento nella graduatoria unica regionale.

B. La verifica che l’eventuale computo metrico estimativo (CME), sia in caso di variante che nel successivo caso di adeguamento tecnico, venga predisposto utilizzando il prezzario regionale in vigore al momento della domanda di aiuto e la valutazione delle variazioni economiche determinate dalla variante. In caso di aumento del costo dell’investimento il contributo rimane invariato; le eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente. Nel caso invece, in cui la variante comporti una riduzione dell’investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno a finanziare i progetti ammissibili già in graduatoria e ad aumentare lo stanziamento finanziario di bandi relativi ad altre misure.

C. Se ritenuto opportuno, l’effettuazione di una visita in sito (sopralluogo) per verificare la corrispondenza della relazione inoltrata.

Al termine dell'istruttoria della richiesta di variante l'Autorità di Gestione comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale del beneficiario ed indirizzata alla sede legale del medesimo, l'esito delle verifiche effettuate.

L'istruttoria può determinare la totale o la parziale ammissibilità della richiesta oppure l'inammissibilità della stessa.

Nel caso di parziale ammissibilità o di inammissibilità della variante, nella comunicazione saranno dettagliati i motivi di tale valutazione e sarà riportato il termine per la presentazione di eventuali memorie per il riesame della Commissione del Riesame.

La realizzazione di una variante autorizzata ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla DGR 248/2011. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto, mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purché l'iniziativa progettuale non risulti talmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta.

Tutte le varianti debbono essere comunicate tramite SIAR. Resta inteso che il costo aggiuntivo di varianti apportate ai sensi del D. Lgs 163/2006 art. 132 comma 1 (cosiddetto "quinto d'obbligo") e comma 3 secondo periodo (cosiddette "varianti qualitative") rimane interamente a carico dell'ente pubblico che ha avviato l'investimento, e non danno diritto al riconoscimento di alcun aiuto aggiuntivo. Eventuali varianti in diminuzione comporteranno invece un adeguamento dell'aiuto da corrispondere per la realizzazione dell'investimento.

Rientrano nella categoria delle "**modifiche non sostanziali**", e non necessitano di comunicazione preventiva, gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10 % delle rispettive categorie per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera.

Tali modifiche possono essere approvate in sede di verifica di SFL (stato finale dei lavori). In mancanza di autorizzazione, le spese affrontate rimarranno a carico dei beneficiari.

15 PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO: DOCUMENTAZIONE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'aiuto riconosciuto e concesso in conto capitale, sarà liquidato, da parte di AGEA, subordinatamente alla esecuzione dei dovuti controlli e previo accertamento dell'esecuzione delle opere ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati, sulla base delle spese effettivamente sostenute, rendicontate ed approvate, con la effettuazione dei controlli previsti dagli artt. 26 (controlli amministrativi), 27 (Controlli in loco) del Reg. (CE) 1975/2006. Il contributo totale, su richiesta del beneficiario, può essere frazionato in un anticipo, e saldo finale, con le seguenti modalità.

15.1 Richiesta di anticipo – Documentazione da presentare

L'erogazione dell' anticipo, può essere concessa fino ad un massimo del 50% del contributo ammesso (art. 1 comma 9 del Reg. CE 363/09). La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx> La documentazione cartacea dovrà essere

spedita, in busta chiusa, alla sede operativa della Regione Marche sita in Ancona, Via Tiziano, 44, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione – Indirizzo - P.IVA - Recapito telefonico e fax</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.3 b</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data di scadenza del bando	<i>Giorno e ora</i>

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- Copia di richiesta di liquidazione del contributo rilasciata su Siar;
- deliberazione di impegno al versamento delle somme oggetto d'anticipo (110%) nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato (Art. 56 Reg. CE 1974/2006)
- copia verbale consegna lavori

15.2 Richiesta di liquidazione finale – Documentazione da presentare

La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx> . La documentazione cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa della Regione Marche sita in Ancona, Via Tiziano, 44, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione – Indirizzo - P.IVA - Recapito telefonico e fax</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.3 b</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data di scadenza del bando	<i>Giorno e ora</i>

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- **Copia della richiesta di liquidazione del saldo del contributo** rilasciata su SIAR, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni in cui è riportata l'attestazione congiunta del beneficiario e del direttore dei lavori in caso di opere edili o del solo beneficiario negli altri casi, del completamento delle opere finanziate e che le forniture ed i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto finanziato;
- **stato finale dei lavori e contabilità** redatti ai sensi della vigente normativa dei lavori pubblici analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario delle opere ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici, approvato con DGR 1032 del 28.06.2010 e successivi aggiornamenti. Lo Stato Finale dei Lavori deve essere redatto secondo quanto disposto dall'art. 200 del DPR 207/2010, allegando la documentazione elencata al comma 2 del medesimo articolo, nonché eventuali certificazioni e collaudi non trasmessi in precedenza alla Provincia. Tutta la documentazione deve essere sottoscritta dal Direttore dei Lavori e vistata dal RUP. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi). Tutta la documentazione deve essere debitamente firmata dal Direttore dei lavori, dall'impresa e dal RUP . Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico

progettista Per le eventuali lavorazioni non previste dai prezziari dovrà essere predisposta specifica analisi del prezzo.

Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).

- **disegni progettuali**, qualora non siano stati precedentemente consegnati;
- **Originale e copia autentica delle fatture**. Le fatture originali verranno annullate, dopo il confronto con le copie presentate, con l'apposizione della dicitura "*Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 3.2.3 del PIT della Provincia di Ascoli Piceno - PSR Marche - Reg. CE 1698/05*". Le fatture debbono recare, pena l'inammissibilità della spesa, il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di macchine ed attrezzature il numero seriale o di matricola. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;

- **copia dei bonifici eseguiti**, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;

- **elenco riassuntivo delle fatture**, suddiviso per tipologia di investimento approvato.

- **dichiarazione**, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;

- **documentazione fotografica** generale e relativa anche ad eventuali lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione (es. demolizione di edifici sottoposti a a riqualificazione ecc.);

- **dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio** resa dal fornitore che le macchine, eventualmente acquistate, sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;

- **dichiarazione**, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;

- Atti comprovanti il **vincolo della destinazione d'uso** dell'immobile e delle attrezzature/arredi oggetto di finanziamento.

- Ogni documentazione idonea a dimostrare il permanere dei requisiti che hanno determinato, in sede di valutazione della domanda di aiuto, l'attribuzione dei punteggi di cui al paragrafo 10.1.

Si fa presente che AGEA è il Soggetto pagatore per l'Italia e quindi il solo deputato e legittimato all'erogazione delle somme di cui sopra per anticipi, SAL e saldo, non assumendo a tal riguardo la regione Marche alcuna responsabilità in ordine ai tempi di erogazione.

16 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I beneficiari che richiedono e ottengono l'aiuto pubblico ai sensi del presente bando sono soggetti ai seguenti obblighi:

⇒ garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale;

⇒ non alienare volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;

- ⇒ mantenere le condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo;
- ⇒ esecuzioni di varianti solo in presenza di specifica autorizzazione;
- ⇒ completare gli investimenti approvati nei tempi assegnati;
- ⇒ conservare a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, e Provincia di Ascoli Piceno, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- ⇒ consentire ai soggetti di cui al punto precedente l'effettuazione delle altre forme di controllo necessaria nelle procedure di verifica;
- ⇒ attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. CE n. 1698/2005 e 1974/2006.
- ⇒ utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006 (vedi <http://psr2.agri.marche.it>), inserendo inoltre la seguente dicitura "L'Europa investe nelle zone rurali". Gli stessi riferimenti dovranno inoltre essere riportate, nelle targhe che dovranno obbligatoriamente essere poste all'esterno delle sedi degli interventi.
- ⇒ garantire, il rispetto del D.l.g.s. n. 163/2006 (codice degli appalti) e successive modificazioni e integrazioni per i beneficiari pubblici

La mancata osservanza degli obblighi di seguito elencati può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca:

La revoca può essere totale qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente interessano l'intero investimento.

Può essere parziale qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità. Possono inoltre essere applicate le penalità previste DGR n. 1543/2009 relativa a "Disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008" ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

17 CONTROLLI – DECADENZA DELL'AIUTO, RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

Saranno effettuati i controlli previsti dagli artt. 26 (controlli amministrativi), 27 (Controlli in loco) e 30 (controlli ex post) del Reg. (CE) 1975/2006.

Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, all'espletamento dei controlli di cui sopra, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.

Verranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.

Qualora, a seguito di detti controlli, dovesse risultare il venir meno di uno o più requisiti accertati in sede di formazione della graduatoria e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere al di sotto della prima posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo o acconto, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

La Regione Marche, potrà periodicamente chiedere al beneficiario di far conoscere l'utilizzo del denaro pubblico percepito mediante il presente intervento, comunicando, entro un congruo termine, se, dopo la ultimazione dell'investimento, le strutture ed i beni finanziati con il contributo

di cui al PSR MARCHE siano tuttora funzionanti ed operanti, nel rispetto della sopra indicata durata del vincolo di destinazione assentito.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, per quanto non previsto, aggiornandolo con le ultime misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti. I criteri di inadempimento intenzionale sono definiti nel provvedimento di Giunta Regionale, conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni (D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)").

18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RICHIESTE DI CHIARIMENTO

Responsabile del procedimento amministrativo è il funzionario Dott. Egea Latini. Il bando integrale e la relativa modulistica saranno affissi presso gli albi pretori dei comuni beneficiari a cui verrà inviato tramite raccomandata a/r o posta elettronica certificata (PEC) Verrà pubblicato sulla bacheca informativa della Provincia e saranno reperibili all'indirizzo web: www.provincia.ap.it e della Regione Marche : www.agri.marche.it

Il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alla scadenza per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari. Il presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

Ogni eventuale richiesta di chiarimento sul contenuto del presente bando potrà essere formulata esclusivamente per iscritto, tramite fax o e-mail, ed indirizzata a: Spett.le Provincia Ascoli Piceno – Piazza F. Simonetti, 36 – 63100 Ascoli Piceno (fax 0736 277547; e-mail: egea.latini@provincia.ap.it) entro e non oltre 15 giorni prima della scadenza prevista dal bando per la presentazione delle domande.

19 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'

Ai sensi del D. lgs 196/2003 "Codici in materia di protezione dati personali", i dati richiesti dal presente bando e dal modulo di domanda ad esso allegato, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal bando stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la pubblica amministrazione.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio), la Provincia di Ascoli Piceno pubblica sul proprio sito internet l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e degli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, allegato VI).

20 CAMERA ARBITRALE

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

21 DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché le disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande e alla relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alle Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi.

Si darà notizia della pubblicazione del presente bando nelle modalità previste dal “manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal” approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/09/2010.

Il responsabile del Procedimento
f.to Dott. Egea Latini

Il Dirigente del Servizio Agricoltura
f.to Dott Roberto Giovannozzi

Originale Firmato Digitalmente



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO SERVIZIO AGRICOLTURA

Allegato 1 al Bando: **Misura 3.2.3 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale – tipologia d’intervento b) Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale”**

SCHEMA SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Il **piano di gestione** consiste in una relazione con i seguenti contenuti:

1. analisi del contesto, che faccia emergere le opportunità e le potenzialità presenti nell’ambito territoriale interessato dall’intervento e le possibili sinergie di queste con il progetto proposto, in chiave di valorizzazione turistica-culturale;
2. gli obiettivi dell’iniziativa, il target turistico di riferimento, le modalità ed i tempi di fruizione pubblica previsti (opportunità e potenzialità del progetto);
3. le azioni promozionali previste dal beneficiario;
4. il business plan (semplificato) finalizzato a valutare la validità del progetto in termini di fruibilità ed accessibilità turistica-culturale del patrimonio oggetto di intervento.
5. gli indicatori finalizzati alla valutazione della fruizione pubblica di cui al precedente punto 2. (Es. n. giornate di apertura al pubblico, n. visite/visitatori, ecc.).



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO SERVIZIO AGRICOLTURA

Allegato 2 - Bando: Misura 3.2.3 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale – tipologia d’intervento b) Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale”

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____ in Via _____
in qualità di proprietario/ comproprietario (barrare la casella di interesse)
dell’immobile sito in _____

in relazione alla domanda di aiuto a valere sulla Misura 3.2.3 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale – tipologia d’intervento b) Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale” di cui al Piano Integrato Territoriale della Provincia di Ascoli Piceno, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall’art.76 e nella perdita dei benefici ai sensi dell’art.75 della medesima norma,

DICHIARA

- di essere a conoscenza che il Sig. _____ in qualità di _____ dell’immobile di cui sopra, ha presentato richiesta di aiuto pubblico per la realizzazione dei seguenti investimenti fissi:

1) fabbricato ad uso _____;

2) _____;

- che il Sig. è titolare di un regolare contratto di _____ con decorrenza dal _____ e scadenza al _____;

- di autorizzare il Sig. _____ ad eseguire gli investimenti fissi sopra dettagliati;

- di impegnarsi a mantenere comunque il vincolo di destinazione d'uso di 10 anni per gli investimenti fissi e di 5 anni per quelli mobili realizzati sull'immobile di proprietà sopra descritto, periodi decorrenti dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento.

Luogo e data _____

Firma ¹

¹ La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica (anche non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità(art.38 DPR 28/12/2000 n.445